

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(ANDREOTTI)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(MARTINAZZOLI)

e col **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(ALTISSIMO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GENNAIO 1985

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci, adottata a Ginevra il 17 febbraio 1983, con risoluzione finale adottata a Ginevra il 15 febbraio 1983

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione in oggetto si basa su un progetto elaborato dall'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) dopo anni di studi preparatori cui avevano partecipato i più insigni giuristi dei principali sistemi giuridici (da parte italiana vi è stata per la prima fase l'adesione dei professori A. Asquini, A. Ravà e T. Ascarelli).

Essa intende disciplinare uniformemente l'ipotesi in cui un soggetto sia autorizzato (o pretenda di essere autorizzato) a concludere per conto di un altro un contratto di compravendita internazionale di merci (articolo 1, § 1).

È noto come in tema di rappresentanza vi siano attualmente profonde divergenze fra i sistemi di *civil law* e quelli di *common law*: ed infatti, mentre nei primi l'atto posto in essere dal rappresentante produce i suoi effetti direttamente nella sfera giuridica del rappresentato soltanto qualora sia stato speso il di lui nome, nei secondi ciò che conta è unicamente l'alienità dell'affare, per cui il *principal* resta vincolato non soltanto ogniqualvolta l'*agent*, debitamente autorizzato, abbia concluso in nome proprio ma per conto altri, ma altresì quando il terzo abbia addirittura ignorato la qualità di *agent* del suo diretto contraente e il cosiddetto *undisclosed*

principal si manifesti o venga scoperto in un secondo momento.

La nuova Convenzione si propone di superare a livello internazionale questi contrasti, prevedendo la seguente soluzione di compromesso: in linea di principio l'atto del rappresentante, posto in essere nei limiti dei poteri allo stesso conferiti, vincola direttamente il rappresentato anche in mancanza della cosiddetta *contemplatio domini* (articolo 12); resta invece vincolato il rappresentante qualora il terzo abbia ignorato la sua qualifica di rappresentante oppure lo stesso rappresentante si sia espressamente qualificato come commissario o abbia altrimenti lasciato intendere di voler vincolare soltanto se stesso (articolo 13, § 1); anche in queste ipotesi, comunque, è prevista un'azione diretta da parte del rappresentato verso il terzo e viceversa, se il rappresentante dovesse essere inadempiente, salva la possibilità per la parte convenuta di avvalersi delle stesse eccezioni che avrebbe potuto opporre al rappresentante (articolo 13, § 2).

Trattasi di una regolamentazione indubbiamente originale e che ha il pregio non soltanto di conciliare gli opposti approcci seguiti nei Paesi di *civil law* e di *common law*, ma anche di tenere in debita considerazione le esigenze della pratica commerciale. È noto, infatti, che nelle contrattazioni riguardanti beni mobili ciò che conta non è tanto l'elemento formale (vedi: spendita del nome), quanto l'elemento sostanziale (vedi: l'essere stato posto in essere l'atto nell'interesse di un altro soggetto), sempreché il rappresentante non svolga tipicamente un'attività di intermediazione in nome proprio (vedi: il caso del commissionario). Per l'ordinamento italiano si tratta indubbiamente di una novità: non si deve comunque dimenticare che già il nostro codice civile prevede in tema di mandato (e quindi anche nella commissione) alcune disposizioni che vanno nella stessa direzione di un superamento della distinzione tra rappresentanza cosiddetta diretta e rappresentanza cosiddetta indiretta (vedi: articoli 1705, comma secondo, e 1706, comma primo, del codice civile). In più, va tenuto presente che la nuova disciplina uniforme è destinata ad applicarsi soltanto nei rapporti

internazionali (articolo 2), laddove, cioè, spesso il nostro diritto interno è comunque costretto a cedere il passo a legislazioni straniere eventualmente assai differenti.

Tra le altre disposizioni previste dalla nuova Convenzione meritano di essere segnalati gli articoli 5 (possibilità per le parti di escludere in tutto o in parte la disciplina uniforme), 7 (rilevanza degli usi e delle pratiche negoziali), 9 (possibilità del conferimento dei poteri al rappresentante in maniera espressa o tacita), 10 (libertà di forma), 11 (possibilità per i paesi socialisti di richiedere invece nei rapporti con le proprie organizzazioni per il commercio estero la forma scritta), 14 (caso della rappresentanza apparente), 15 (ratifica), 17 e seguenti (cessazione dei poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi). Trattasi di disposizioni che corrispondono sostanzialmente ai principi già previsti nel nostro ordinamento interno, ma la cui consacrazione a livello internazionale non potrà non giovare alla certezza del diritto nei rapporti tra operatori economici appartenenti a sistemi giuridici diversi.

La nuova Convenzione, approvata all'unanimità dai cinquantotto Stati partecipanti alla Conferenza di Ginevra, è stata firmata dall'Italia in data 9 aprile 1984. La sua entrata in vigore è prevista dopo la sua ratifica da parte di almeno dieci Stati (articolo 33). Le ragioni che militano a favore di un'accoglienza positiva della nuova normativa anche da parte del nostro Paese sono molteplici. Nel merito si è già sottolineato come la stessa sia riuscita a trovare un felice compromesso tra i contrasti che in materia di rappresentanza tradizionalmente sussistono tra i sistemi di *civil law* e quelli di *common law*. A ciò si deve poi aggiungere che in materia di compravendita internazionale di merci esiste già nei rapporti tra numerosi Paesi europei, tra cui l'Italia, una disciplina uniforme (vedi le due leggi uniformi dell'Aja del 1964), mentre con la ormai prossima entrata in vigore della Convenzione di Vienna del 1980 la stessa materia dovrebbe ricevere una regolamentazione uniforme addirittura a livello universale; essendo notoriamente tutt'altro che raro che una compravendita internazionale

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

venga conclusa, anzichè tra le stesse parti interessate, tramite un intermediario, ben si comprende come la nuova Convenzione di Ginevra potrebbe utilmente integrare il sistema di diritto uniforme previsto dalle leggi uniformi dell'Aja del 1964 (e ora dalla Convenzione di Vienna del 1980). Infine si è già

ricordato come la nuova Convenzione rappresenti il frutto di anni di studi e lavori preparatori curati dall'UNIDROIT: aderendo alla Convenzione e contribuendo così al suo successo, l'Italia confermerebbe ulteriormente i vincoli particolarmente intensi che da sempre la legano all'Istituto di Roma.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci, adottata a Ginevra il 17 febbraio 1983, con risoluzione finale adottata a Ginevra il 15 febbraio 1983.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 33.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

CONVENTION SUR LA REPRESENTATION EN MATIERE DE VENTE
INTERNATIONALE DE MARCHANDISES

LES ETATS PARTIES A LA PRESENTE CONVENTION,

DESIRANT établir des dispositions communes concernant la représentation en matière de vente internationale de marchandises,

AYANT PRESENTS A L'ESPRIT les objectifs de la Convention des Nations Unies sur les contrats de vente internationale de marchandises,

CONSIDERANT que le développement du commerce international sur la base de l'égalité et des avantages mutuels est un élément important dans la promotion de relations amicales entre les Etats, ayant présent à l'esprit le nouvel ordre économique international,

ESTIMANT que l'adoption de règles uniformes applicables à la représentation en matière de vente internationale de marchandises et compatibles avec les différents systèmes sociaux, économiques et juridiques contribuera à l'élimination des obstacles juridiques aux échanges internationaux et favorisera le développement du commerce international,

SONT CONVENUS de ce qui suit :

CHAPITRE I - CHAMP D'APPLICATION ET DISPOSITIONS GENERALES

Article premier

1) La présente Convention s'applique lorsqu'une personne, l'intermédiaire, a le pouvoir d'agir ou prétend agir pour le compte d'une autre personne, le représenté, pour conclure avec un tiers un contrat de vente de marchandises.

2) Elle régit non seulement la conclusion de ce contrat par l'intermédiaire mais aussi tout acte accompli par celui-ci en vue de la conclusion ou relatif à l'exécution dudit contrat.

3) Elle ne concerne que les relations entre le représenté ou l'intermédiaire d'une part, et le tiers d'autre part.

4) Elle s'applique, que l'intermédiaire agisse en son propre nom ou au nom du représenté.

Article 2

1) La présente Convention s'applique seulement si le représenté et le tiers ont leur établissement dans des Etats différents et si:

a) l'intermédiaire a son établissement dans un Etat contractant, ou

b) les règles de droit international privé conduisent à l'application de la loi d'un Etat contractant.

2) Si, lors de la conclusion du contrat, le tiers ne connaissait pas ou n'était pas censé connaître la qualité de l'intermédiaire, la Convention s'applique seulement si, outre les conditions exigées au paragraphe 1, l'intermédiaire et le tiers avaient leur établissement dans des Etats différents.

3) Ni la nationalité des parties ni le caractère civil ou commercial des parties ou du contrat de vente ne sont pris en considération pour l'application de la présente Convention.

Article 3

1) La présente Convention ne s'applique pas:

a) à la représentation par des intermédiaires qui, à titre professionnel, effectuent des opérations dans les bourses de valeurs et de marchandises;

b) à la représentation par toute personne effectuant une vente aux enchères;

c) à la représentation légale dans le droit de la famille, des régimes matrimoniaux et des successions;

d) à la représentation résultant d'une habilitation légale ou judiciaire à agir pour des personnes qui n'ont pas la capacité d'agir;

e) à la représentation en vertu d'une décision d'une autorité judiciaire ou administrative, ou s'exerçant sous le contrôle direct d'une telle autorité.

2) La présente Convention ne déroge pas aux règles de protection des consommateurs.

Article 4

Aux fins de la présente Convention:

a) l'organe, le gérant ou l'associé d'une société, d'une association ou de toute autre entité juridique, dotée ou non de la personnalité morale, n'est pas considéré comme l'intermédiaire de celle-ci, dans la mesure où, dans l'exercice de ses fonctions, il agit en vertu de pouvoirs conférés par la loi ou par les actes constitutifs de cette entité;

b) le trustee n'est pas considéré comme un intermédiaire agissant pour le compte du trust, du constituant ou du bénéficiaire.

Article 5

Le représenté ou un intermédiaire agissant conformément aux instructions expresses ou implicites du représenté peut convenir avec le tiers d'exclure l'application de la présente Convention ou, sous réserve des dispositions de l'article 11, de déroger à l'une quelconque de ses dispositions ou d'en modifier l'effet.

Article 6

1) Pour l'interprétation de la présente Convention, il sera tenu compte de son caractère international et de la nécessité de promouvoir l'uniformité de son application ainsi que d'assurer le respect de la bonne foi dans le commerce international.

2) Les questions concernant les matières régies par la présente Convention qui ne sont pas expressément tranchées par elle seront réglées selon les principes généraux dont elle s'inspire ou, à défaut de ces principes, conformément à la loi applicable en vertu des règles du droit international privé.

Article 7

1) Le représenté ou l'intermédiaire d'une part et le tiers d'autre part, sont liés par les usages auxquels ils ont consenti et par les habitudes qui se sont établies entre eux.

2) Ils sont réputés, sauf convention contraire, s'être tacitement référés à tout usage dont ils avaient ou devaient avoir connaissance et qui, dans le commerce international, est largement connu et régulièrement observé par les parties à des rapports de représentation de même type dans la branche commerciale considérée.

Article 8

Aux fins de la présente Convention:

a) si une partie a plus d'un établissement, l'établissement à prendre en considération est celui qui a la relation la plus étroite avec le contrat de vente, eu égard aux circonstances connues des parties ou envisagées par elles lors de la conclusion du contrat;

b) si une partie n'a pas d'établissement, sa résidence habituelle en tient lieu.

CHAPITRE II - CONSTITUTION ET ETENDUE DU POUVOIR DE L'INTERMEDIAIRE

Article 9

1) L'habilitation de l'intermédiaire par le représenté peut être expresse ou implicite.

2) L'intermédiaire a le pouvoir d'accomplir tous les actes nécessaires à l'exécution de sa mission, compte tenu des circonstances.

Article 10

L'habilitation n'a pas à être conférée ni constatée par écrit et n'est soumise à aucune autre condition de forme. Elle peut être prouvée par tous moyens, y compris par témoins.

Article 11

Les dispositions de l'article 10, de l'article 15 ou du Chapitre IV autorisant pour l'habilitation, la ratification ou l'extinction du pouvoir une forme autre que la forme écrite, ne s'appliquent pas lorsque le représenté ou l'intermédiaire a son établissement dans un Etat contractant qui a fait une déclaration conformément à l'article 27. Les parties ne peuvent déroger au présent paragraphe ni en modifier l'effet.

CHAPITRE III - EFFETS JURIDIQUES DES ACTES ACCOMPLIS PAR L'INTERMEDIAIRE

Article 12

Lorsque l'intermédiaire agit pour le compte du représenté dans les limites de son pouvoir et que le tiers connaissait ou devait connaître sa qualité d'intermédiaire, les actes de l'intermédiaire lient directement le représenté et le tiers, à moins qu'il ne résulte des circonstances de l'espèce, notamment par la référence à un contrat de commission, que l'intermédiaire a entendu n'engager que lui-même.

Article 13

1) Lorsque l'intermédiaire agit pour le compte d'un représenté dans les limites de son pouvoir, ses actes ne lient que l'intermédiaire et le tiers si:

a) le tiers ne connaissait pas ou n'était pas censé connaître la qualité de l'intermédiaire, ou

b) il résulte des circonstances de l'espèce, notamment par la référence à un contrat de commission, que l'intermédiaire a entendu n'engager que lui-même.

2) Toutefois:

a) lorsque l'intermédiaire n'exécute pas ou n'est pas en mesure d'exécuter ses obligations envers le représenté parce que le tiers n'exécute pas les siennes ou pour toute autre raison, le représenté peut exercer, à l'encontre du tiers, les droits acquis pour son compte par l'intermédiaire, grevés de toutes les exceptions que le tiers peut opposer à l'intermédiaire;

b) lorsque l'intermédiaire n'exécute pas ou n'est pas en mesure d'exécuter ses obligations envers le tiers, ce dernier peut exercer contre le représenté les droits qu'il possède contre l'intermédiaire, grevés de toutes les exceptions que l'intermédiaire peut opposer au tiers et que le représenté peut opposer à l'intermédiaire.

3) Les droits définis au paragraphe 2 peuvent être exercés seulement si l'intention en a été notifiée à l'intermédiaire et, selon le cas, au tiers ou au représenté. Dès que le tiers ou le représenté a reçu une telle notification, il ne peut plus se libérer de ses obligations en traitant avec l'intermédiaire.

4) Lorsque l'intermédiaire n'exécute pas ou n'est pas en mesure d'exécuter ses obligations envers le tiers parce que le représenté n'exécute pas les siennes, l'intermédiaire doit communiquer au tiers le nom du représenté.

5) Lorsque le tiers n'exécute pas envers l'intermédiaire les obligations qui résultent du contrat, l'intermédiaire doit communiquer le nom du tiers au représenté.

6) Le représenté ne peut exercer contre le tiers les droits acquis pour son compte par l'intermédiaire lorsqu'il résulte des circonstances de l'espèce que le tiers, eût-il connu l'identité du représenté, n'eût pas contracté.

7) Un intermédiaire peut, conformément aux instructions expresses ou implicites du représenté, convenir avec le tiers de déroger au paragraphe 2 ou d'en modifier l'effet.

Article 14

1) Lorsque l'intermédiaire agit sans pouvoir ou au-delà de son pouvoir, ses actes ne lient pas le représenté et le tiers.

2) Toutefois, lorsque le comportement du représenté conduit le tiers à croire raisonnablement et de bonne foi que l'intermédiaire a le pouvoir d'agir pour le compte du représenté et qu'il agit dans les limites de ce pouvoir, le représenté ne peut se prévaloir à l'égard du tiers du défaut de pouvoir de l'intermédiaire.

Article 15

1) Un acte accompli par un intermédiaire qui agit sans pouvoir ou au-delà de son pouvoir peut être ratifié par le représenté. Cet acte produit, s'il est ratifié, les mêmes effets que s'il avait été accompli en vertu d'un pouvoir.

2) Lorsque, lors de l'accomplissement de l'acte par l'intermédiaire, le tiers ne connaissait pas ou n'était pas censé connaître le défaut de pouvoir, il n'a pas d'obligations envers le représenté si à un moment quelconque avant la ratification il notifie son refus d'être lié par une ratification. Si le représenté ratifie mais que cette ratification n'intervient pas dans un délai raisonnable, le tiers peut refuser d'être lié par la ratification s'il le notifie sans délai au représenté.

3) Toutefois, lorsque le tiers connaissait ou devait connaître le défaut de pouvoir de l'intermédiaire, il ne peut refuser d'être lié par une ratification avant l'expiration du délai convenu pour la ratification ou, à défaut de délai convenu, avant un délai raisonnable fixé par le tiers.

4) Le tiers peut refuser une ratification partielle.

5) La ratification prend effet lorsqu'elle parvient au tiers ou lorsqu'il en a autrement connaissance. Lorsqu'elle a pris effet, elle ne peut être révoquée.

6) La ratification est valable même si, au moment de celle-ci, l'acte n'aurait pu être valablement accompli.

7) Lorsque l'acte a été accompli pour le compte d'une personne morale avant sa constitution, la ratification n'est valable que si elle est admise par la loi qui régit sa constitution.

8) La ratification n'est soumise à aucune condition de forme. Elle peut être expresse ou être déduite du comportement du représenté.

Article 16

1) Un intermédiaire qui agit sans pouvoir ou au-delà de son pouvoir, est tenu, en l'absence de ratification, d'indemniser le tiers afin de rétablir celui-ci dans la situation qui aurait été la sienne si l'intermédiaire avait agi en vertu d'un pouvoir et dans les limites de ce pouvoir.

2) L'intermédiaire n'encourt cependant pas de responsabilité si le tiers savait ou devait savoir que l'intermédiaire n'avait pas de pouvoir ou agissait au-delà de son pouvoir.

CHAPITRE IV - EXTINCTION DU POUVOIR DE L'INTERMEDIAIRE**Article 17**

Le pouvoir de l'intermédiaire s'éteint :

- a) lorsque cela résulte d'un accord entre le représenté et l'intermédiaire;
- b) par l'exécution complète de l'opération ou des opérations pour lesquelles le pouvoir a été conféré;
- c) par la révocation de la part du représenté ou par la renonciation de l'intermédiaire, que cela soit ou non compatible avec les termes de leur accord.

Article 18

Le pouvoir de l'intermédiaire s'éteint également lorsque la loi applicable le prévoit.

Article 19

L'extinction du pouvoir est sans effet à l'égard du tiers sauf s'il connaissait ou devait connaître cette extinction ou les faits qui l'ont entraînée.

Article 20

Nonobstant l'extinction de son pouvoir, l'intermédiaire demeure habilité à accomplir pour le compte du représenté ou de ses ayants droit les actes nécessaires pour éviter une atteinte aux intérêts de ceux-ci.

CHAPITRE V - DISPOSITIONS FINALES**Article 21**

Le Gouvernement suisse est désigné comme dépositaire de la présente Convention.

Article 22

1) La présente Convention sera ouverte à la signature à la séance de clôture de la Conférence diplomatique sur la représentation en matière de vente internationale de marchandises et restera ouverte à la signature de tous les Etats à Berne jusqu'au 31 décembre 1984.

2) La présente Convention est sujette à ratification, acceptation ou approbation par les Etats signataires.

3) La présente Convention sera ouverte à l'adhésion de tous les Etats qui ne sont pas signataires, à partir de la date à laquelle elle sera ouverte à la signature.

4) Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion seront déposés auprès du Gouvernement suisse.

Article 23

La présente Convention ne prévaut pas sur un accord international déjà conclu ou à conclure qui contient des dispositions de droit matériel concernant les matières régies par la présente Convention, à condition que le représenté et le tiers ou, dans le cas visé au paragraphe 2 de l'article 2, l'intermédiaire et le tiers aient leur établissement dans des Etats parties à cet accord.

Article 24

1) Tout Etat contractant qui comprend deux ou plusieurs unités territoriales dans lesquelles des systèmes de droit différents s'appliquent dans les matières régies par la présente Convention pourra, au moment de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion, déclarer que la présente Convention s'appliquera à toutes ses unités territoriales ou seulement à l'une ou plusieurs d'entre elles et pourra à tout moment modifier cette déclaration en faisant une nouvelle déclaration.

2) Ces déclarations seront notifiées au depositaire et désigneront expressément les unités territoriales auxquelles la Convention s'applique.

3) Si, en vertu d'une déclaration faite conformément au présent article, la présente Convention s'applique à l'une ou plusieurs des unités territoriales d'un Etat contractant, mais non pas à toutes, et si l'établissement d'une partie est situé dans cet Etat, cet établissement sera considéré, aux fins de la présente Convention, comme n'étant pas situé dans un Etat contractant, à moins qu'il ne soit situé dans une unité territoriale à laquelle la Convention s'applique.

4) Si un Etat contractant ne fait pas de déclaration en vertu du paragraphe 1 du présent article, la Convention s'appliquera à l'ensemble du territoire de cet Etat.

Article 25

Lorsqu'un Etat contractant a un système de gouvernement en vertu duquel les pouvoirs exécutif, judiciaire et législatif sont partagés entre des Autorités centrales et d'autres autorités de cet Etat, la signature, la ratification, l'acceptation ou l'approbation de la Convention, ou l'adhésion à celle-ci, ou une déclaration faite en vertu de l'article 24, n'emportera aucune conséquence quant au partage interne des pouvoirs dans cet Etat.

Article 26

1) Deux ou plusieurs Etats contractants qui, dans des matières régies par la présente Convention, appliquent des règles juridiques identiques ou voisines peuvent, à tout moment, déclarer que la Convention ne s'applique pas lorsque le représenté et le tiers ou, dans le cas visé au paragraphe 2 de l'article 2, l'intermédiaire et le tiers ont leur établissement dans ces Etats. De telles déclarations peuvent être faites conjointement ou être unilatérales et réciproques.

2) Tout Etat contractant qui, dans des matières régies par la présente Convention, applique des règles juridiques identiques ou voisines de celles d'un ou de plusieurs Etats non contractants peut, à tout moment, déclarer que la Convention ne s'applique pas lorsque le représenté et le tiers ou, dans le cas visé au paragraphe 2 de l'article 2, l'intermédiaire et le tiers ont leur établissement dans ces Etats.

3) Lorsqu'un Etat à l'égard duquel une déclaration a été faite en vertu du paragraphe précédent devient par la suite un Etat contractant, la déclaration mentionnée aura, à partir de la date à laquelle la présente Convention entrera en vigueur à l'égard de ce nouvel Etat contractant, les effets d'une déclaration faite en vertu du paragraphe 1, à condition que le nouvel Etat contractant s'y associe ou fasse une déclaration unilatérale à titre réciproque.

Article 27

Tout Etat contractant dont la législation exige que l'habilitation, la ratification ou l'extinction du pouvoir soit passée ou constatée par écrit dans tous les cas régis par la présente Convention peut à tout moment déclarer, conformément à l'article 11, que toute disposition de l'article 10, de l'article 15 ou du Chapitre IV autorisant pour l'habilitation, la ratification ou l'extinction du pouvoir une forme autre que la forme écrite, ne s'applique pas lorsque le représenté ou l'intermédiaire a son établissement dans cet Etat.

Article 28

Tout Etat contractant peut, lors de la signature, de la ratification, de l'acceptation, de l'approbation ou de l'adhésion, déclarer qu'il ne sera pas lié par le paragraphe 1 b) de l'article 2.

Article 29

Tout Etat contractant dont le commerce extérieur, dans son ensemble ou dans des domaines particuliers, est effectué exclusivement par des organisations spécialement autorisées, peut à tout moment déclarer que, lorsque lesdites organisations agissent dans le domaine du commerce extérieur en tant qu'acheteur ou vendeur, toutes ces organisations ou les organisations spécifiées dans la déclaration ne seront pas considérées, pour l'application des paragraphes 2 b) et 4 de l'article 13, comme des intermédiaires dans leurs rapports avec d'autres organisations ayant leur établissement dans le même Etat.

Article 30

1) Tout Etat contractant peut à tout moment déclarer qu'il appliquera les dispositions de la présente Convention à des cas déterminés qui échapperaient à son champ d'application.

2) Cette déclaration peut notamment prévoir que la Convention s'appliquera:

a) à tout contrat autre qu'un contrat de vente de marchandises;

b) aux cas où les établissements visés au paragraphe 1 de l'article 2, ne se trouvent pas dans des Etats contractants.

Article 31

1) Les déclarations faites en vertu de la présente Convention lors de la signature sont sujettes à confirmation lors de la ratification, de l'acceptation ou de l'approbation.

2) Les déclarations, et la confirmation des déclarations, seront faites par écrit et formellement notifiées au dépositaire.

3) Les déclarations prendront effet à la date de l'entrée en vigueur de la présente Convention à l'égard de l'Etat déclarant. Cependant, les déclarations dont le dépositaire aura reçu notification formelle après cette date prendront effet le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de six mois à compter de la date de leur réception par le dépositaire. Les déclarations unilatérales et réciproques faites en vertu de l'article 26 prendront effet le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de six mois après la date de la réception de la dernière déclaration par le dépositaire.

4) Tout Etat qui fait une déclaration en vertu de la présente Convention peut à tout moment la retirer par une notification formelle adressée par écrit au dépositaire. Ce retrait prendra effet le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de six mois après la date de réception de la notification par le dépositaire.

5) Le retrait d'une déclaration faite en vertu de l'article 26 rendra caduque, à partir de la date de sa prise d'effet, toute déclaration réciproque faite par un autre Etat en vertu de ce même article.

Article 32

Aucune réserve n'est autorisée autre que celles qui sont expressément autorisées par la présente Convention.

Article 33

1) La présente Convention entrera en vigueur le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de douze mois après la date du dépôt du dixième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2) Lorsqu'un Etat ratifiera, acceptera ou approuvera la présente Convention ou y adhèrera après le dépôt du dixième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, la Convention entrera en vigueur à l'égard de cet Etat le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de douze mois après la date du dépôt de l'instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 34

La présente Convention s'applique lorsque l'intermédiaire fait une offre de vente ou d'achat ou accepte une offre de vente ou d'achat après l'entrée en vigueur de la Convention dans l'Etat contractant visé à l'article 2, paragraphe 1.

Article 35

1) Tout Etat contractant pourra dénoncer la présente Convention par une notification formelle adressée par écrit au dépositaire.

2) La dénonciation prendra effet le premier jour du mois suivant l'expiration d'une période de douze mois après la date de réception de la notification par le dépositaire. Lorsqu'une période plus longue pour la prise d'effet de la dénonciation est spécifiée dans la notification, la dénonciation prendra effet à l'expiration de la période en question après la date de réception de la notification par le dépositaire.

EN FOI DE QUOI les plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés par leurs gouvernements respectifs, ont signé la présente Convention.

FAIT à Genève, le dix-sept février mil neuf cent quatre-vingt trois, en un seul original, dont les textes anglais et français sont également authentiques.

RESOLUTION FINALE ADOPTÉE PAR LA CONFÉRENCE DIPLOMATIQUE
POUR L'ADOPTION DU PROJET D'UNIDROIT DE CONVENTION SUR LA
REPRÉSENTATION EN MATIÈRE DE VENTE INTERNATIONALE DE
MARCHANDISES

La Conférence diplomatique pour l'adoption d'une Convention sur la représentation en matière de vente internationale de marchandises, convoquée à Genève du 31 janvier au 17 février 1983,

CONVIENT que la nouvelle élaboration de règles internationales concernant les relations entre représenté et intermédiaire dans le cadre de la représentation en matière de vente internationale de marchandises constituerait une contribution importante au développement du commerce international,

DEMANDE à l'Institut international pour l'unification du droit privé (Unidroit), qui était responsable de la préparation de la Convention adoptée et sous les auspices duquel cette Conférence a été convoquée, d'examiner la possibilité d'élaborer des règles, au niveau mondial ou régional, régissant les relations entre représenté et intermédiaire en matière de vente internationale de marchandises.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

CONVENZIONE SULLA RAPPRESENTANZA IN MATERIA DI
VENDITA INTERNAZIONALE DI MERCI.

GLI STATI PARTI ALLA PRESENTE CONVENZIONE,

DESIDERANDO stabilire disposizioni comuni
relative alla rappresentanza in materia di vendita
internazionale di merci,

ISPIRANDOSI agli obiettivi della Convenzione
delle Nazioni Unite sui contratti di vendita inter-
nazionale di merci,

CONSIDERANDO che lo sviluppo del commercio
internazionale sulla base dell'uguaglianza e dei
vantaggi reciproci è un elemento importante della
promozione delle relazioni amichevoli tra gli Stati,
tenendo presente il nuovo ordinamento internazionale,

RITENENDO che l'adozione di norme uniformi
applicabili alla rappresentanza in materia di
vendita internazionale di merci e compatibili con
i vari sistemi sociali, economici, giuridici, con-
tribuirà all'eliminazione degli ostacoli giuridici
agli scambi internazionali e favorirà lo sviluppo
del commercio internazionale,

HANNO CONVENUTO quanto segue:

CAPITOLO I - CAMPO D'APPLICAZIONE E DISPOSIZIONI GENERALI.

Articolo 1°

- 1) La presente Convenzione si applica quando una persona, l'intermediario, ha il potere di agire o pretende agire per conto di un'altra persona, il rappresentato, per concludere con un terzo un contratto di vendita di merci.
- 2) La Convenzione si applica non solo alla conclusione di tale contratto da parte dell'intermediario, ma anche a qualsiasi atto compiuto da quest'ultimo ai fini della conclusione, o relativo all'esecuzione, di detto contratto.
- 3) Essa riguarda solo le relazioni tra il rappresentato o l'intermediario da una parte, e il terzo dall'altra parte.
- 4) Essa si applica sia che l'intermediario agisca a suo proprio nome sia che agisca a nome del rappresentato.

Articolo 2°

1) La presente Convenzione si applica solamente se il domicilio del rappresentato e quello del terzo si trovano in Stati diversi, e se:

a) il domicilio dell'intermediario si trova in uno Stato contraente o

b) le norme del diritto internazionale privato impongono l'applicazione della legge di uno Stato contraente.

2) Se, all'atto della conclusione del contratto, il terzo non conosce o non è tenuto a conoscere la qualifica dell'intermediario, la Convenzione si applica solo se, oltre alle condizioni richieste al par. 1), l'intermediario e il terzo sono domiciliati in Stati diversi.

3) Né la cittadinanza delle parti né il carattere civile o commerciale delle parti o del contratto di vendita saranno prese in considerazione ai fini dell'applicazione della presente Convenzione.

Articolo 3°

1) La presente Convenzione non si applica:

a) alla rappresentanza da parte di intermediari che, a titolo professionale, effettuano operazioni nelle borse dei valori e merci;

b) alla rappresentanza da parte di qualsiasi persona che procede ad una vendita all'asta;

c) alla rappresentanza legale nel diritto di famiglia, del regime matrimoniale tra i coniugi e del regime delle successioni;

d) alla rappresentanza derivante da una abilitazione legale o giudiziaria ad agire per conto di persone che non hanno la capacità di agire;

e) alla rappresentanza in virtù di una decisione di un'autorità giudiziaria o amministrativa, o che viene esercitata sotto il diretto controllo di tale autorità.

2) La presente Convenzione non deroga alle norme di tutela dei consumatori.

Articolo 4°

Ai fini della presente Convenzione:

a) l'organo, il gestore o il socio di una società, di una associazione o di qualsiasi altro ente giuridico dotato o meno di personalità giuridica, non è considerato intermediario di quest'ultimo, nella misura in cui, nell'esercizio delle sue funzioni, egli agisce in virtù di poteri conferitigli dalla legge o dagli atti costitutivi di tale entità;

b) il "trustee" non è considerato un intermediario che agisce per conto del "trust", dell'organo costitutivo o del beneficiario.

Articolo 5°

Il rappresentante o l'intermediario che agiscono in conformità alle istruzioni implicite o esplicite del rappresentato, possono convenire con un terzo di escludere l'applicazione della presente Convenzione o, con riserva delle disposizioni dell'art. 11, di derogare a una qualsiasi delle sue disposizioni o di modificarne l'effetto.

Articolo 6°

1) Ai fini dell'interpretazione della presente Convenzione, sarà tenuto conto del suo carattere internazionale e della necessità di promuovere l'uniformità della sua applicazione e di assicurare il rispetto della buona fede del commercio internazionale.

2) I punti relativi alle materie disciplinate dalla presente Convenzione che non sono implicitamente contemplati in essa, saranno definiti in base ai principi generali a cui essa si ispira o, in assenza di tali principi, in conformità alla legge applicabile in virtù delle norme del diritto privato internazionale.

Articolo 7°

1) Il rappresentato o l'intermediario da una parte e il terzo dall'altra parte sono vincolati dagli usi ai quali essi hanno acconsentito e dalle abitudini che si sono create fra di loro.

2) Salvo accordo contrario, si ritiene che essi si siano tacitamente richiamati a qualsiasi uso di cui avevano o dovevano aver conoscenza e che, nel commercio internazionale, è largamente diffuso e regolarmente osservato dalle parti nei rapporti di rappresentanza di tipo simile a quelli del settore commerciale in questione.

Articolo 8°

Ai fini della presente Convenzione:

a) se una parte ha più domicili, il domicilio da prendersi in considerazione è quello più strettamente connesso al contratto di vendita, in considerazione delle circostanze note alle parti o da esse previste all'atto della conclusione del contratto;

b) se una parte non ha domicilio, si terrà conto della sua residenza abituale.

CAPITOLO II - COSTITUZIONE E LIMITI DEL POTERE DELL'INTERMEDIARIO

Articolo 9°

1) Il conferimento di poteri all'intermediario

da parte del rappresentato può essere espresso o tacito.

2) L'intermediario ha il potere di compiere tutti gli atti necessari all'esecuzione del suo compito tenuto conto delle circostanze.

Articolo 10°

Tale conferimento di poteri non deve obbligatoriamente avvenire o essere provato per iscritto e non è sottoposto ad alcun requisito formale. Può essere provato con qualsiasi mezzo, anche per via testimoniale.

Articolo 11°

Le disposizioni dell'articolo 10°, dell'art. 15° o del capitolo IV, che autorizzano per il conferimento, la ratifica o l'estinzione del potere una forma diversa da quella scritta, non si applicano quando il rappresentato o l'intermediario hanno il loro domicilio in uno Stato contraente che ha reso una dichiarazione in conformità all'art. 27. Le parti non possono derogare al presente paragrafo né modificarne l'effetto.

CAPITOLO III - EFFETTI GIURIDICI DEGLI ATTI COMPIUTI DALL'INTERMEDIARIOArticolo 12°

Quando l'intermediario agisce per conto del rappresentato nei limiti del suo potere e il terzo conosceva o doveva conoscere la sua qualità di intermediario, gli atti dell'intermediario vincolano direttamente il rappresentato e il terzo, a meno che non risulti da circostanze specifiche, e segnatamente dal riferimento a un contratto di commissione, che l'intermediario intendeva vincolare solo se stesso.

Articolo 13°

1) Quando l'intermediario agisce per conto del rappresentato nei limiti del suo potere, i suoi atti vincolano solo l'intermediario e il terzo se:

a) il terzo non conosceva o non era tenuto a conoscere la qualità dell'intermediario o

b) dalle circostanze specifiche risulta che segnatamente con riferimento ad un contratto di commissione, l'intermediario intendeva vincolare solo se stesso.

2) Tuttavia:

a) quando l'intermediario non adempie o non è in grado di adempiere ai suoi obblighi nei confronti del rappresentato perché il terzo non adempie ai suoi stessi obblighi per qualsiasi altra ragione, il rappresentato può far valere contro il terzo diritti acquisiti per suo conto dall'intermediario, gravati da tutte le eccezioni che il terzo può opporre all'intermediario;

b) quando l'intermediario non adempie o non è in grado di adempiere ai suoi obblighi verso il terzo, quest'ultimo può far valere contro il rappresentato i diritti che possiede contro l'intermediario, gravati da tutte le eccezioni che l'intermediario può opporre al terzo e che il rappresentato può opporre all'intermediario.

3) I diritti di cui al par. 2), possono essere esercitati solo se ne è stato dato avviso all'intermediario, e, secondo i casi, al terzo o al rappresentato. Non appena il terzo o il rappresentato ricevono tale notifica, non possono più liberarsi dai loro obblighi trattando con l'intermediario.

4) Quando l'intermediario non adempie o non è in grado di adempiere ai suoi obblighi verso il terzo perché il rappresentato non adempie i suoi propri obblighi, l'intermediario deve comunicare al terzo il nome del rappresentato.

5) Quando il terzo non adempie nei confronti dell'intermediario agli obblighi che risultano dal contratto, l'intermediario deve comunicare il nome del terzo al rappresentato.

6) Il rappresentato non può far valere contro il terzo i diritti acquisiti per suo conto dall'intermediario quando risulti da circostanze specifiche che il terzo, se avesse conosciuto l'identità del rappresentato, non avrebbe concluso il contratto.

7) L'intermediario può, in conformità alle istruzioni espresse o tacite del rappresentato, convenire con il terzo di derogare al par. 2) o di modificarne l'effetto.

Articolo 14°

1) Quando l'intermediario agisce senza potere o oltre i limiti del suo potere, i suoi atti non vincolano il rappresentato o il terzo.

2) Tuttavia, quando il comportamento del rappresentato induce il terzo a credere ragionevolmente in buona fede che l'intermediario ha il potere di agire per conto del rappresentato e che agisce entro i limiti di tale potere, il rappresentato non può far valere nei confronti del terzo il difetto di potere dell'intermediario.

Articolo 15°

1) Un atto compiuto dall'intermediario che agisce senza poteri o eccedendo i limiti del suo potere può essere ratificato dal rappresentato. Tale atto produce, se viene ratificato, gli stessi effetti che se fosse stato compiuto in virtù di un potere.

2) Quando, al momento in cui l'intermediario compie un atto, il terzo non conosceva o non era tenuto a conoscere il difetto di potere, egli non ha obblighi verso il rappresentato se in qualsiasi momento prima della ratifica notifica il suo rifiuto di essere vincolato da una ratifica. Se il rappresentato ratifica, ma tale ratifica non viene compiuta entro un termine ragionevole, il terzo può rifiutarsi di essere vincolato dalla ratifica se notifica immediatamente tale rifiuto al rappresentato.

3) Tuttavia, quando il terzo conosceva o doveva conoscere il difetto di potere dell'intermediario, egli non può rifiutare di essere vincolato dalla ratifica prima della scadenza del termine convenuto dalla ratifica, o, in mancanza di termine convenuto, prima del termine ragionevole fissato dal terzo.

4) Il terzo può rifiutare la ratifica parziale.

5) La ratifica acquista efficacia nel momento in cui viene ricevuta dal terzo o quando egli ne viene altrimenti a conoscenza. Quando è diventata efficace non può essere revocata.

6) La ratifica è valida anche se, nel momento in cui viene compiuta, l'atto non avrebbe potuto essere validamente compiuto.

7) Quando l'atto è stato compiuto per conto di una persona giuridica prima della sua costituzione, la ratifica è valida solamente se è ammessa dalla legge che regge la sua costituzione.

8) La ratifica non è condizionata da alcun requisito formale. Può essere espressa o deducibile dal comportamento del rappresentato.

Articolo 16°

1) L'intermediario che agisce senza potere o oltre i limiti del suo potere, è obbligato, in assenza di ratifica, ad indennizzare il terzo per ricostruire la posizione in cui quest'ultimo

si sarebbe trovato se l'intermediario avesse agito in virtù di un potere ed entro i limiti di tale potere.

2) Tuttavia, l'intermediario non è considerato responsabile se il terzo sapeva o doveva sapere che l'intermediario non aveva potere o agiva oltre i limiti del suo potere.

CAPITOLO IV - ESTINZIONE DEL POTERE DELL'INTERMEDIARIO

Articolo 17°

Il potere dell'intermediario si estingue:

- a) quando ciò risulta dall'accordo tra il rappresentato e l'intermediario;
- b) dopo completa esecuzione dell'operazione o delle operazioni per le quali il potere era stato conferito;
- c) per revoca da parte del rappresentato o per rinuncia dell'intermediario, che ciò sia compatibile o meno con i termini del loro accordo.

Articolo 18°

Il potere dell'intermediario si estingue ugualmente quando lo prevede la legge applicabile.

Articolo 19°

L'estinzione del potere non è opponibile al terzo salvo che questi conoscesse o dovesse conoscere tale estinzione e i fatti che l'hanno causata.

Articolo 20°

Nonostante l'estinzione del suo potere, l'intermediario ha sempre facoltà di compiere per conto del rappresentato o dei suoi aventi diritto, gli atti necessari per evitare che si rechi pregiudizio agli interessi di questi ultimi.

CAPITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI.Articolo 21°

Come depositario della presente Convenzione viene designato il ^Governo svizzero.

Articolo 22°

- 1) La presente Convenzione sarà aperta alla firma alla seduta di chiusura della Conferenza diplomatica sulla rappresentanza in materia di vendita internazionale di merci e rimarrà aperta alla firma per tutti gli Stati a Berna fino al 31 dicembre 1984.
- 2) La presente Convenzione sarà sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione da parte degli Stati firmatari.
- 3) La presente Convenzione sarà aperta all'adesione di tutti gli Stati che non sono firmatari a decorrere dalla data alla quale sarà aperta la firma.
- 4) Gli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione saranno depositati presso il Governo svizzero.

Articolo 23°

La presente Convenzione non prevale su qualsiasi accordo internazionale già concluso o da concludersi che contenga disposizioni di diritto

materiale relative alle materie disciplinate dalla presente Convenzione, a condizione che il rappresentato, il terzo o, nel caso previsto dal par. 2 dell'art. 2º, l'intermediario e il terzo abbiano il loro domicilio in uno Stato parte a tale accordo.

Articolo 24º

1) Qualsiasi Stato contraente che comprende 2 o più unità territoriali nelle quali le materie disciplinate dalla presente Convenzione siano regolate da ordinamenti giuridici diversi, potrà, all'atto della firma, della ratifica, dell'accettazione, dell'approvazione o dell'adesione, dichiarare che la presente Convenzione si applicherà a tutte le sue unità territoriali o solo ad una o a più unità e potrà in qualsiasi momento modificare tale dichiarazione sostituendola con una nuova dichiarazione.

2) Tali dichiarazioni saranno notificate al depositario e dovranno specificare le unità territoriali alle quali si applica la Convenzione.

3) Se, in virtù della dichiarazione fatta in conformità al presente articolo, la presente Convenzione si applica a una o più unità territoriali in uno Stato contraente, ma non a tutte, e se il domicilio di una parte si trova in tale Stato, ai fini della presente Convenzione, si considererà che il domicilio non si trovi in uno Stato contraente, a meno che non sia situato in un'unità territoriale alla quale si applica la Convenzione.

4) Se uno Stato contraente non fa alcuna dichiarazione ai sensi del par.1 del presente articolo, la Convenzione si applicherà all'insieme del territorio di tale Stato.

Articolo 25°

Quando uno Stato contraente ha un sistema di governo in virtù del quale il potere esecutivo, giudiziario e legislativo sono divisi fra autorità centrale e altre autorità di tale Stato, la firma, la ratifica, l'accettazione, l'approvazione della Convenzione o l'adesione a quest'ultima, o la dichia-

razione fatta in virtù dell'art. 24^o, non comporteranno alcuna conseguenza per quanto riguarda la ripartizione interna dei poteri in tale Stato.

Articolo 26^o

- 1) Due o più Stati contraenti, che, in materie disciplinate dalla presente Convenzione, applicano norme giuridiche identiche o simili, possono, in qualsiasi momento, dichiarare che la Convenzione non si applica quando il rappresentato e il terzo o, nel caso di cui al par.2) dell'art. 2^o, l'intermediario e il terzo hanno il loro domicilio in questi Stati. Tali dichiarazioni possono essere fatte congiuntamente o essere unilaterali e reciproche.
- 2) Qualsiasi Stato contraente che, nelle materie disciplinate dalla presente Convenzione, applica delle norme giuridiche identiche o simili a quelle di uno o più Stati non contraenti può, in qualsiasi momento, dichiarare che la convenzione non si applica quando il rappresentato e il terzo, o , nel caso del par. 2) dell'art. 2^o, l'intermediario e il terzo hanno il loro domicilio in tali Stati.

3) Quando uno Stato nei confronti del quale è stata pronunciata una dichiarazione ai sensi del par. precedente diventa, in seguito, uno Stato contraente, la dichiarazione succitata avrà, dalla data in cui la presente Convenzione entrerà in vigore nei confronti di tale nuovo Stato contraente, gli effetti di una dichiarazione pronunciata in virtù del par. 1), a condizione che il nuovo Stato contraente vi si associ o pronunci una dichiarazione unilaterale a titolo reciproco.

Articolo 27°

Qualsiasi Stato contraente, la cui legislazione impone che il conferimento, la ratifica, o l'estinzione del potere sia adottato o provato per iscritto, in tutti i casi previsti dalla presente Convenzione, può in qualsiasi momento dichiarare, in conformità all'art. 11, che qualsiasi disposizione dell'art. 10 e dell'art. 15 o del capitolo 4 che autorizza il conferimento, la ratifica o l'estinzione del potere in forma diversa dalla forma scritta, non si applichi quando il rappresentato o l'intermediario abbiano il loro domicilio nello stesso Stato.

Articolo 28°

Qualsiasi Stato contraente può, all'atto della firma, della ratifica, della accettazione, dell'approvazione o dell'adesione, dichiarare di non voler essere vincolato dal par. 1b dell'art. 2.

Articolo 29°

Qualsiasi Stato contraente il cui commercio estero, nel suo insieme o in alcuni settori particolari, viene svolto esclusivamente da organizzazioni appositamente autorizzate, può in qualsiasi momento dichiarare che, quando dette organizzazioni agiscono nel campo del commercio estero in qualità di acquirente o venditore, tutte queste organizzazioni o le organizzazioni specificate nella dichiarazione non verranno considerate, ai fini dell'applicazione dei par. 2b) e 4 dell'art. 13°, come intermediari nelle loro relazioni con altre organizzazioni, la cui sede si trovi nel medesimo Stato.

Articolo 30°

1) Qualsiasi Stato contraente può in qualsiasi momento dichiarare che applicherà le disposizioni della presente Convenzione a dei casi determinati che sfuggirebbero al suo campo di applicazione.

2) Questa dichiarazione può segnatamente prevedere che la Convenzione si applicherà:

a) a qualsiasi contratto diverso dal contratto di vendita di merci;

b) ai casi in cui i domicili di cui al par. 1 e all'art. 2°, non si trovano negli Stati contraenti.

Articolo 31°

1) Le dichiarazioni pronunciate in virtù della presente Convenzione all'atto della sua firma sono soggette a conferma all'atto della ratifica, dell'accettazione o dell'approvazione.

2) Le dichiarazioni e la conferma delle dichiarazioni dovranno essere fatte per iscritto e formalmente notificate al depositario.

3) Le dichiarazioni acquireranno efficacia alla data dell'entrata in vigore della presente Convenzione per quanto riguarda lo Stato dichiarante. Tuttavia, le dichiarazioni di cui il depositario avrà ricevuto notifica formale dopo tale data acquireranno efficacia il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di 6 mesi dopo la data del loro ricevimento da parte del depositario. La dichiarazione unilaterale e reciproca fatta in virtù dell'art. 26, acquirerà efficacia il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di 6 mesi dopo la data di ricevimento dell'ultima dichiarazione da parte del depositario.

4) Qualsiasi Stato che pronuncia dichiarazione in virtù della presente Convenzione, può in qualsiasi momento ritirarla mediante notifica formale rivolta per iscritto al depositario. Tale ritiro avrà efficacia dal primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di 6 mesi dopo la data di ricevimento della notifica da parte del depositario.

5) Il ritiro di una dichiarazione fatta in virtù dell'art. 26 renderà nulla, dal momento in cui acquisterà efficacia, qualsiasi dichiarazione reciproca pronunciata da un altro Stato in virtù di questo medesimo articolo.

Articolo 32°

Oltre a quelle previste esplicitamente dalla presente Convenzione nessun'altra riserva è autorizzata.

Articolo 33°

- 1) La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di 12 mesi dopo la data del deposito del decimo strumento di ratifica e di accettazione, di approvazione o di adesione.
- 2) Quando uno Stato ratificherà, accetterà o approverà la presente Convenzione o vi aderirà dopo il deposito del decimo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, la Convenzione entrerà in vigore per quanto riguarda tale Stato il primo giorno del mese successivo alla

scadenza di un periodo di 12 mesi dopo la data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.

Articolo 34°

La presente Convenzione si applica quando l'intermediario fa un'offerta di vendita o di acquisto o accetta un'offerta di vendita o di acquisto dopo l'entrata in vigore della Convenzione nello Stato contraente di cui all'art. 2° par. 1).

Articolo 35°

- 1) Qualsiasi Stato contraente potrà denunciare la presente Convenzione mediante notifica formale rivolta per iscritto al depositario.
- 2) La denuncia acquisterà efficacia dal primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di 12 mesi dopo la data di ricevimento della notifica da parte del depositario. Quando nella notifica viene specificato un periodo più

lungo per l'acquisto d'efficacia della denuncia, la denuncia acquisterà efficacia alla scadenza del periodo in questione dopo la data di ricevimento della notifica da parte del depositario.

IN FEDE DI CHE i plenipotenziari sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi governi, hanno firmato la presente Convenzione.

FATTO a Ginevra, il 17 febbraio 1983, in un solo originale, i cui testi in inglese e francese sono ugualmente autentici.

RISOLUZIONE FINALE ADOTTATA DALLA CONFERENZA DIPLOMATICA PER
L'ADOZIONE DEL PROGETTO DELL'UNIDROIT DI UNA CONVENZIONE SULLA
RAPPRESENTANZA IN MATERIA DI VENDITA INTERNAZIONALE DI MERCI.

La Conferenza diplomatica per l'adozione di una
Convenzione sulla rappresentanza in materia di
vendita internazionale di merci convocata a Ginevra
dal 31 gennaio al 17 febbraio 1983,

CONVIENE che una nuova elaborazione delle
norme internazionali relative ai rapporti tra rap-
presentato e intermediario nell'ambito della rap-
presentanza in materia di vendita internazionale
di merci rappresenterebbe un importante contri-
buto allo sviluppo del commercio internazionale,
chiede all'Istituto internazionale per l'unifica-
zione del diritto privato (Unidroit), che è responsa-
bile della preparazione della Convenzione adottata
e sotto gli auspici del quale la stessa Conferenza
è stata convocata, di esaminare la possibilità di

elaborare delle norme a livello mondiale o regionale,
che disciplinino i rapporti tra rappresentato e
intermediario in materia di vendita internazionale
di merci.